MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Area Marina Protetta
Riserva Naturale Statale
Isole di Ventotene e S.Stefano

Comune di Ventotene

PERCORSO NATURALISTICO

Se la si osserva dall'alto l'isola può ricordare la sagoma di un capodoglio o di un piccolo cavalluccio marino, la sua superficie di 1.54 km2 ha un andamento inclinato e segue lo sviluppo di quello che era un antico vulcano ormai sommerso dal livello del mare, fino ai 139 metri d'altezza di Punta dell'Arco. Ancora oggi Ventotene riesce a conservarsi integra nelle sue bellezze naturali rimaste selvagge e suggestive, che vanno ben oltre i quasi 8 Km di coste. Sebbene la colonizzazione del 1700 abbia portato alla quasi totale scomparsa della vegetazione boschiva originaria di Lecci, restano presenti il Lauro ed il Ginepro, mentre a Punta dell'Arco è ancora possibile ammirare la Palma nana.Incantevole è lo spettacolo di colori e profumi che l'isola regala a chi ha la possibilità di passeggiare tra le campagne dell'isola, oltre alla caratteristica bassa macchia mediterranea costituita da Fillirea, Lentisco, Cineraria marittima e Timelea hirsuta, possiamo essere sorpresi da varietà endemiche come il Limonium pontium e il Fiordaliso delle scogliere. Partendo da Parata Grande si è accolti da ricchi campi coltivati, in particolare a legumi: cicerchie, fave e soprattutto lenticchie vengono seminati, colti e conservati secondo metodi tradizionali che si contraddistinguono per attenzione certosina. Nel periodo primaverile, quando l'isola si risveglia dal riposo invernale, al profumo del mare si aggiunge quello dei campi in fiore: finocchietto selvatico, papaveri rossi e filigrana marittima, dal profumo di miele, ma su tutti il profumo intenso della Ginestra spinosa, in fiore da marzo, e della Ginestra odorosa, in fiore da fine aprile, che colorano di giallo intenso tutta l'isola, rincorrendosi nell'allietare l'occhio e il naso di chi osserva. Le passeggiate sono spesso allietate dal canto di piccoli passeriformi nidificanti, Passeri d'Italia, Occhiocotti e Verzellini, e dagli spettacolari voli in picchiata dei Falchi pellegrini o del cosiddetto "spirito santo" dei Gheppi, presenti tutto l'anno. Nel periodo estivo fico e fico d'india, largamente diffuso per cingere e difendere naturalmente i campi coltivati, e ancora l'aloe con le sue proprietà curative, i canneti, i capperi in fiore e l'agave col suo fiore dal robusto scampo, che può raggiungere sino a 10 m d'altezza. E' possibile tuffarsi nelle bellezze isolane anche via mare: il giro dell'isola in barca permette di ammirare calette, spiagge, insenature, da un'altra prospettiva, facendone risaltare la natura vulcanica. Si susseguono la spiaggia di Cala Nave, le caratterizzate calette e Cala Battaglia, irraggiungibili via terra fino a Cala Postina, una piccola spiaggia di ciottoli e sabbia, protetta da un lungo e piatto scoglio semisommerso. Arrivando a Punta dell'Arco lo scenario cambia: la struttura geologica dell'isola offre colori diversi, dal giallo tufaceo al nero basalto. Questa zona colpisce per l'imponenza delle alte coste, canali, vasche naturali e per il blu intenso del profondo fondale. Proseguendo e superata la stretta insenatura di Parata Grande, ci si trova nei pressi di Punta Eolo e le Sconciglie, e di nuovo le saline romane ed il porto.

Testo a cura di: Marta Di Meglio
Opera: Alessandra Carloni